Anno XXXVIII — Venerdì 22 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 97

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

COME ROMA ACCOGLIERÀ IL PRESIDENTE LOUBET

Roma 19. — Domenica verso le 4 del pomeriggio Roma accoglierà degnamente tra le sue storiche mura il Presidente della vicina repubblica, rinnovando le cordiali manifestazioni di giubilo con cui Parigi ricevette il decorso anno i nostri amati Sovrani.

Benchè dopo il recente incontro di Napoli, colle esplicite dichiarazioni ivi pronunziate dai due Sovrani alleati ed il colloquio di Abbazia, a dir vero non molto opportuno in simile momento, tra il nostro e l'austriaco ministro degli esteri, la prossima visita abbia perduto quel carattere politico che a taluni era piaciuto di attribuirle, pure la sua importanza non è per nulla menomata, anzi, in riguardo al Vaticano ed alla sua politica francofila d'un tempo, essa cresce a dismisura se si pensa al precedente che il Capo cattolico della cattolica Francia viene a creare.

La venuta di Loubet poi, considerata dal lato dei nostri particolari interessi, non è che la sanzione delle relazioni di amicizia che in questi ultimi anni hanno avvicinato i due paesi sin l'altro ieri con reciproco danno ostilmente divisi, e che contribuirà in seguito a dare sempre maggiori incrementi agli scambi reciproci ed a facilitare quegli accordi che possono concedere all'Italia sicuri vantaggi nelle questioni che ancora turbano l'equilibrio del Mediterraneo.

—

Ed ora vengo a dire due parole dei preparativi che il Municipio d'accordo col solerte Comitato pei festeggiamenti, sta facendo in onore dell'Ospite gradito.

Tutta la città in questi giorni ha acquistato un aspetto di insolito movimento. Le vie principali, anche di notte inoltrata, sono animate da una folla cosmopolita e rumorosa che si sofferma ad osservare gli addobbi già quasi giunti a termine e che debbono rendere più gaie e più sontuose le vie della Capitale.

In via Nazionale si sono già messi a posto colossali festoni di verzura sostenuti sulle facciate dei palazzi prospicienti da artistiche borchie di metallo dorato. In mezzo all'anello centrale formato da ciascuno di essi, si vedono alternate le bandiere delle due nazioni. Questi festoni sono sul disegno di quelli che servirono per le visite di Guglielmo, di Edoardo e dello Scià di Persia.

Nel Corso si sono quasi appési del tutto i lampadari in bronzo dorato, su disegno del Badaloni, sostenuti da grandi nastri tricolori. Questi lampadari porteranno 130 becchi di gas ciascuno e da ognuno di essi scenderanno dei piccoli standardi cogli stemmi delle città italiane.

Lo sterrato in piazza Colonna si sta trasformando in un ameno giardino. La Galleria Simonetti ha fornito delle bellissime, monumentali anfore antiche con relativo piedestallo per completarne l'ornamento esterno.

In piazza del Popolo si sono già innalzate tutt'intorno le 28 grandi antenne che debbono essere unite da una specie di perlato a lampadine elettriche di diversi colori. Dappertutto poi, cominciando da piazza dei Cinquecento, tutte le vie per cui il corteo dovrà passare saranno fiancheggiate da standardi, bandiere ed orifiammi.

Sino all'ultimo momento si sperava che i lavori di rivestimento del Tunnel sotto il colle Quirinale sarebbero stati ultimati, ma causa l'abbondante stillicidio della parte della volta che sbocca in via Nazionale, non preveduto a tempo e che offre molta difficoltà, sarà d'uopo rassegnarsi allo statu quo... e chissà ancora per quanto! Anche le opere ornamentali dei due archi esterni sono ben lungi dall'essere completate. I forestieri hanno già incominciato ad invadere la città; tutti gli hôtels sono pressocchè occupati interamente. Giornalmente giungono rinforzi di guardie, di carabinieri e di truppe pel mantenimento dell'ordine pubblico e per la grande rassegna che avrà luogo il 26 ai Prati di Castello in Trastevere. I biglietti per la grande serata di gala all'Argentina sono già esauriti, così pure per udire al Pincio dal cui terrazzo principale riservato al Re, al Presidente, alle autorità ed agli invitati si dominerà il grande spettacolo pirotecnico che terminerà coll'accensione simultanea di 12 mila bengala rossi, in modo da dare l'illusione di un colossale incendio, sviluppatosi contemporaneamente in tutti i punti elevati della città.

Non posso dirvi di più giacchè manca il programma ufficiale definitivo e quelli finora pubblicati dai giornali hanno lo svantaggio di non andare completamente d'accordo.... il che vuol dire molto.

Spectator

Tornielli e Loubet

Parigi 21. — Il *Figaro* annuncia che l'ambasciatore italiano co. Tornielli è partito per Roma ieri sera.

Poi si recherà a Pisa ad attendere ivi l'arrivo di Loubet.

Il *Petit Parisien* dice che Tornielli dopo la visita di Loubet andrà a riposo e verrà sostituito dal principe Colonna, l'attuale sindaco di Roma.

Guglielmo nell'Adriatico

Catania 21. — L'*Hohenzollern* con a bordo l'imperatore Guglielmo è partito stamane alle 8 per Bari.

L'inchiesta dei cinque

Quanto maneggiò la segreteria particolare

COLABUCO E PASSERELLA!

Roma, 21. — La *Tribuna* ha particolari sull'interrogatorio da parte dei cinque. Il comm. Ravà disse che mai si è verificato il fatto di una segreteria particolare che pagasse direttamente i mandati e si facesse poi rimborsare dall'economo. La segreteria particolare per i pagamenti del 1902-903 avrebbe maneggiato da 300 a 400 mila lire.

La *Tribuna* domanda se tutti i sussidi furono pagati ed aggiunge che fra i sussidiati irreperibili vi sarebbero certi Fantastici, Falso, Generoso, Bontà, Colabuco, Sapienza Passerella ecc. Così molti che figurano sussidiati negano di aver riscosso i sussidii. Un funzionario avrebbe deposto che nei giorni della crisi furono distrutti tutti i documenti riferentisi ai sussidii e avrebbe aggiunto che per tre giorni fumò il caminetto del gabinettista Petrarolo. Circa i mobili fatti pel Lombardo e per Nasi sono stati interrogati l'economo e gli operai e stamane il cav. Corradini capo gabinetto di Orlando. Il Corradini depose sul rifiuto di Orlando di ricevere le 2000 lire offerte che furono poi dal Lombardo e dal Nasi versate al Tesoro.

Fu interrogato il cav. Vagnini capo sezione alla Corte dei Conti e disse che, contrariamente a quanto affermò il Nasi, la Corte dei Conti fece delle opposizioni agli atti del ministro e che le osservazioni fattegli superarono di gran lunga quelle fatte a qualsiasi altro ministro nell'ultimo decennio. I rilievi però, dice il Vagnini, non poterono aver effetto, perchè Nasi provvide a rimovere gli ostacoli che le sezioni della Corte opponevano alla esecuzione degli ordini suoi.

Le false voci corse

a proposito della Conversione della Rendita

Il giudizio di un giornale commerciale

Abbiamo da Genova, 21:

Il *Corriere Mercantile* dopo aver riportato quanto è stato ieri sera telefonato da Roma sulle pubblicazioni della *Frankfurter Zeitung* circa le pretese trattative con un sindacato tedesco per la conversione della nostra rendita osserva:

«La *Gazzetta di Francoforte* pare voglia quasi esercitare una specie di sorveglianza sui nostri denari e si lascia andare ad apprezzamenti che non sono il portato genuino della situazione e notizie come nel caso presente, inesatte oppure infondate. Che direbbesi, conclude, se si occupassimo così delle finanze tedesche?»

Ma abbiamo visto qualche cosa di peggio da parte di qualche giornale d'Italia: e cioè sostenere in *virga ferrea* le novelle e gli apprezzamenti del giornale tedesco e biasimare i ministri italiani perchè non avevano subito accolto le aperture dei signori Bleichroeder e compagni.

E' doloroso vedere come giornali italiani, anche autorevoli, si prestino a fare il giuoco dell'alta banca straniera contro il Governo e la banca italiana!

Dopo il Convegno di Abbazia

Contro il Municipio italiano a Trieste

Una famiglia di rinnegati

Ci scrivono da Trieste, 22:

Il governatore Goess lavora senza riguardi per snaturare il corpo elettorale, facendo cancellare elettori vecchi ed iscrivendo nelle liste una quantità di inservienti dello Stato che per legge non possono essere elettori.

L'Associazione *Patria* ricostituirà il Comitato elettorale, il quale sarà composto di oltre 2000 elettori.

Il *Gazzettino* attacca vivacemente la famiglia dell'ex-podestà Dompieri che lavora nell'ombra coi reazionari di Vienna, in danno della loro città natale.

Per vostra norma questi rinnegati Dompieri vengono spesso nel Friuli, a portare in giro la loro mutria veramente austriaca e non so se a Udine, ma nei paesi del confine devono essere abbastanza conosciuti.

LE NOTIZIE della guerra

La calma regna a Port-Arthur

Pietroburgo 21. (*Ufficiale*). — Lo Stato Maggiore comunica in data di ieri, che secondo rapporti ufficiali pervenuti all'Estremo Oriente, tutto è tranquillo in questi ultimi giorni, a Port-Arthur, a Nice-Ciang e anche sul Ya-Lu. Nella situazione generale insomma nessun cambiamento.

Non possiamo astenerci dal notare che tutte le volte, in cui le agenzie russe mandarono consimili novelle, accadde il giorno dopo qualche combattimento.

Un incendio americano

con 65 milioni di danni e nessuna vittima umana

Toronto 21. — E' scoppiato un immane, incendio in Streetwest. Il vento impetuoso alimentava le fiamme che devastarono i quartieri fra la baia York e quelli fra la baia sud e Toronto.

Il fuoco seguitava ininterrottamente la sua opera di distruzione. I pompieri inondarono le rovine. Centotrenta edifici furono distrutti, fra cui gli uffici pubblici, stabilimenti ed officine. Seimila persone trovansi prive di lavoro. Le società d'assicurazioni ritengono che i danni siano valutati al minimo tredici milioni di dollari. Nessuna vittima umana.

LUISA DI MONTIGNOSO si riconcilia con il marito?

Vienna 21. — La *Zeit* ha da Dresda che il principe ereditario di Sassonia si recherà in giugno per alcune settimane coi figli a Schmeks, stazione balneare ungherese, e molto probabilmente vi si recherà anche la contessa Luisa di Montignoso per rivedere i figli e riconciliarsi col marito.

IL RACCOLTO AMERICANO DEI COTONI e i cotonieri italiani

Il prof. Ravaioli, delegato commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, ha mandato al Ministero di agricoltura un rapporto sulla pubblicazione dell'Ufficio Federale americano del Censimento in merito al raccolto del cotone nella stagione 1903-904.

Il prof. Ravaioli sprona i cotonieri italiani a favorire la coltivazione del cotone nel nostro paese, e conclude con questo argomento:

«Qualunque sia l'andamento che avranno in futuro i prezzi del cotone, è bene che i nostri industriali non prestino fede a certe esagerazioni che appaiono di tanto in tanto nei giornali anche più seri, che hanno fatto balenare persino il pericolo di un *trust* della produzione del cotone, *trust* che, secondo il Ravaioli è impossibile».

Lo sciopero dei ferrovieri in Ungheria

Budapest, 21. — Purchè non avvenga qualche caso imprevisto, lo sciopero dei ferrovieri si può ritenere terminato. Le trattative fra i deputati Vörös e Vaszony, fiduciari del Governo, ed il comitato dello sciopero, durate fino a notte molto inoltrata, ebbero un buon risultato. Si permette intanto la conferenza nazionale, il cui divieto era stato l'ultima spinta allo sciopero. Così si è dischiusa la via ad un'intesa. Le notizie giunte da lungo le linee ferroviarie dicono che gli impiegati e gli addetti, rimasti nelle stazioni, hanno dichiarato di essere pronti nelle presenti condizioni a riprendere il servizio e di continuario regolarmente fino al definitivo componimento della vertenza.

Si sono oggi attivati treni provvisori d'urgenza coi militari.

Le dichiarazioni di Tisza

Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, dedicata esclusivamente alla discussione dello sciopero, il conte Tisza, presidente dei ministri, dichiarò che moltissime persone pregarono di essere ammesse in servizio. Spera perciò di poter far riprendere quanto prima il movimento dei treni su tutte le linee. Continuando lo sciopero, è intenzionato di licenziare tutto il personale, che potrà sostituire con il nuovo.

I ferrovieri austriaci ed italiani

Fiume, 21. — La federazione dei ferrovieri italiani ha inviato, a quanto si accerta, 12,000 lire ai compagni ungheresi scioperanti.

Budapest, 21. — I ferrovieri austriaci inviarono 24,000 corone agli scioperanti.

Asterischi e Parentesi

— Un gran popolo.

I sindaci di Tokio, Kioto, Osaka, Nagasaki, Yokohama, Kobe e Nagotia, hanno pubblicato questo manifesto:

«Noi, sindaci delle principali città del Giappone, non potendo rispondere singolarmente alle molte domande giunteci, e sperando di rettificare le erronee opinioni diffusesi all'estero, dichiariamo e accertiamo con il presente manifesto che in tutto l'interno dell'impero giapponese la situazione è assolutamente normale. Nel Giappone regna tranquillità nell'odierno stato di guerra come regnava durante la pace. I commercianti e i viaggiatori, che vogliono venire nel nostro paese, non saranno esposti a nessun inconveniente e non correranno alcun pericolo. I mezzi di trasporto per terra e in mare non subirono interruzioni nè possono subirne. Il Giappone e le sue acque sono fuori della zona di combattimento e la privilegiata situazione creatagli dalla sua posizione, dalla sua flotta e dal suo esercito, lo proteggono da ogni sorpresa.»

**

— L'uomo che dice «assolutamente.»

L'avverbio da lui prediletto dà la norma dell'aggettivo che si addice ai suoi giudizi. Il parere ch'egli emette è assoluto: non ammette replica. Non dice mai: Mi sembra che sia così, a mio avviso è così. Dice «è così.» Come a dire: «Ve lo dico io e basta.» E non tollera discussioni. Nessuno osi contraddirlo, nessuno ardisca mettere in dubbio la competenza del suo verdetto. Ogni aggettivo con cui egli infiora il suo dire è preceduto da un «assolutamente.» E' bello assolutamente, è brutto assolutamente, è netto assolutamente, è stonato assolutamente. Tutte le varie «nuances» dei punti di vista, tutte le crome e semi-crome della soggettività, dell'impressione, del parere personale sfuggono alla ristrettezza dei suoi orizzonti. Se fosse giudice, non terrebbe conto mai nè degli stati d'animo, nè delle circostanze attenuanti, nè delle forze irresistibili. Come uomo, si dimentica sempre di tener conto che ogni nostro apprezzamento è soggetto il più delle volte a cause esteriori: il tempo, i nervi, la digestione, lo stato d'animo lieto o triste... e chi sa quanto altre circostanze del nostro io... Ma se ciò vale, per lui non vale Pontefice massimo dell'opinione pubblica, giudice unico e supremo, ha frasi che sono sentenze, sentenze che sono opinioni, con un vocabolo esalta o demolisce, edifica o disprezza, crea od ammazza. E quando ha trovato l'aggettivo qualificativo, vi pone l'avverbio come un suggello indelebile — è il solito suo avverbio «assolutamente.»

**

— Un editore originale.

Nella «Tribuna illustrata» Giuseppe Petrai pubblica un gustoso articolo intorno ad «un editore originale d'altri tempi.»

L'editore rammentato dal Petrai è quel l'Edoardo Perino, del quale tutti, alcuni anni or sono, conoscevano le pubblicazioni, così caratteristiche specialmente per la loro veste economica.

Il Perino era sopra tutto originale per questo, che esigeva dagli scrittori un genere di letteratura estremamente popolare: e per lui la popolarità era un sinonimo di ignoranza.

Il Petrai narra molti aneddoti che dimostrano quanto il Perino tenesse a farsi apprezzare come... uomo incolto.

Un giorno uno scrittore di libri per l'infanzia si presentò al Perino dicendo:

— Avrei un volume di novelle.

— Bravo! — esclamò l'editore — Che titolo?

— Caleidoscopio.

La faccia del Perino diventò un punto interrogativo. Caleidoscopio? Che bestia era? che diavolo significava questa paroloccia?

— Senta — rispose il Perino — se non cambia il titolo non si combina nulla. Calè... calè.... come ha detto?

— Caleidoscopio.

— Io non so cosa significhi; e se non lo so io, sa quanti saranno quelli che non lo sapranno come me?

**

— D'Annunzio smentiesce.

I giornali di Ginevra avevano stampato che Gabriele D'Annunzio ha fatto le pratiche per ottenere la cittadinanza di un cantone svizzero tedesco, per poter così mettersi in grado di contrarre un nuovo matrimonio con la marchesa Carlotti.

D'Annunzio, intervistato in proposito, ha detto che la notizia è di una stupidità colossale ed è completamente inventata.

**

— La venuta di Loubet a Roma.

— Vedrai quanta gente sarà da Loubet decorata!

— Sicuro, proprio come... le vie di Roma.

L'immane valanga che seppellì 100 uomini

Torino 21. — Telegrafano da Pragelato, 21 sera:

Oggi i soldati e tutti i volonterosi accorsi sul luogo del disastro poterono lavorare al salvataggio. Nonostante i desideri e le speranze, però, tutti gli operai scampati al pericolo, e qui scesi pensano che oramai più nessuno dei seppelliti possa vivere ancora! Questi operai, smentiscono che alla miniera difettassero i viveri. L'idea di scendere tutti fu loro suggerita dal pericolo in cui si vedevano dopo due giorni di infernale intemperia. La neve caduta aveva raggiunta l'altezza di ben 2 metri. Lunedì sera poi la bufera aveva raggiunto il colmo.

La miniera del Beth che impiega circa 350 operai, è esercita dalla Società mineraria italiana, di cui è presidente l'ing. Ferdinando Cassinis e direttore tecnico l'ing. nob. Francesco Rodriguez. Essa ha sede nel gruppo dell'Albergian ed è costituita da due cave: una oltre il colle del Chiniverd e l'altra sotto il colle del Beth; l'una a 2500 metri sul livello del mare e l'altra a 2600.

A servizio di quella del Beth, e a poca distanza dall'imboccatura della galleria si trova la stazione di una linea aerea di trasporto per il caricamento della pirite di rame che si trae dalla miniera e un baraccamento chiamato «Stazione del Monte», per il ricovero degli operai. A questa cava lavorano circa 130 uomini.

La montagna sovrastante alla stazione arida e brulla, era coperta da un alto strato di neve gelata. La terribile bufera di questi giorni aveva sovrapposto nuovi strati agli strati già esistenti; ma la neve recente che non aveva aderito all'antica, si trovava appena adagiata al piano levigato ed inclinatissimo del monte, ed un semplice rumore, un soffio di vento, un nonnulla doveva bastare a determinare la sfaldatura. Immaginare ora lo spettacolo spaventoso della rovina, del precipitare di questo immenso strato di neve, alto in parecchi punti oltre due metri.

La tormenta tremenda che martedì, sul mezzogiorno, decideva gli operai, spaventati ad abbandonare la casa del Beth, era accompagnata da vento impetuoso e da fragorosi tuoni.

Gli operai, come già si disse erano divisi in quattro squadre. L'ultima di queste, fortunatamente, rimase vicina al baraccamento e potè trarsi in salvo. Con la forza della disperazione i miseri sepolti tosto si diedero, ciascuno per proprio conto, a scavarsi colle mani una galleria nella neve, e furono tanto fortunati di trovare una via d'uscita.

La prima squadra, in ordine di discesa, era guidata dal giovane geometra scomparso, e fu anche la prima ad essere travolta. Gli operai di questa squadra erano 25, e soltanto 3 poterono trarsi vivi, dopo inauditi tentativi, dalla massa di neve che li avvolgeva da ogni parte. Gli altri vennero trascinati in fondo all'abisso, e sarà forse inutile per ora farne ricerca, il vallone sottostante essendo coperto da decine e decine di metri di neve.

Le altre squadre furono travolte poco dopo. Questo spiega come non ci sia

stata un'unica valanga, ma furono parecchie a distanza di pochi istanti l'una dall'altra.

I soldati, gli operai e molti volonterosi lavorano fra le scene pietose dei parenti, ora alla ricerca delle vittime fra la Stazione del Monte e la Stazione di arrivo del materiale, detta «Fonderia» nella quale hanno sede gli uffici di direzione della Società, a cui erano diretti gli operai travolti.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Funerali Frontini — La salma del compianto cav. Beretta — Biblioteca popolare

Ci scrivono in data 21:

Alle ore 5 di stasera ebbero luogo i funerali di *Giovanni Frontini*, morto ieri dopo una malattia ribelle ad ogni cura.

Fu per tanti anni nell'arma del RR. Carabinieri donde uscì col grado di maresciallo ed ultimamente la fiducia del cav. Gabrici l'aveva chiamato al posto di direttore della Cartiera sempre amato dal padrone stimato da quanti lo conoscevano, adorato dalla famiglia per la quale sempre lavorò con un'attività ammirabile. Aveva appena 65 anni.

Alla famiglia mandiamo sentite condoglianze.

**

La salma del cav. Beretta fu inviata oggi a Venezia, facendola passare per S. Giovanni di Manzano, non già per Cividale com'era stato stabilito.

**

A cominciare da oggi, la distribuzione dei libri presso la Biblioteca Popolare, si farà la domenica dalle ore 11 alle 12 ed il giovedì dalle 13 alle 14.

Da GEMONA

Onoranze a un illustre concittadino

Ci scrivono in data 21:

In occasione del terzo centenario della morte del suo illustre concittadino, missionario in Cina e autore del primo dizionario Cinese-Latino, il padre Basilio Brollo, Gemona si prepara ad onorarne la memoria, nel prossimo mese di agosto, con grandi festeggiamenti.

Sappiamo che a cura del Municipio e della «Pro Gemona», si stanno provvedendo fondi necessari affinchè le feste riescano solenni.

Da BAGNARIA ARSA

Furto in chiesa

L'altra notte i ladri sforzata la porta della chiesa, vi entrarono e rubarono le poche lire che trovarono nelle cassette.

Fortunatamente il sopraggiungere di alcuni fedeli, che avevano portato il viatico alla madre del parroco, li fecero fuggire impedendo che le loro mire sacrileghe si estendessero alla nicchia della Madonna.

Da SPILIMBERGO

Memorie carnovalesche

L'ultima domenica di Carnovale nel vicino paese di Provesano si ballava.

Fra le numerose ballerine eravi certa Regina Pascutto — una formosa ragazza — che per il suo spirito un po' provocatore attrasse l'attenzione di alcuni giovanotti i quali non trovarono altro modo.... di fare i gentiluomini — che col tentare di fare lo sgambetto alla bella Regina.

Questa inaspritasi sfidò... fuori della sala quei giovanotti — ma questi per consiglio di alcune persone furono allontanati.

La Pascutto si diresse allora assieme alla madre e ad altro giovanotto (che la difesa oggi chiama il «cav. servente!!») verso la propria casa.

Giunta a pochi passi da questa la Regina venne colpita da un sasso alla testa.

Imputato di tale lesione è certo Polon Francesco il quale si buscò 42 lire di multa.

Degno di nota.

Il teste Lunardon terminato il dibattito voleva sapere dal difensore avv. Peter Ciriani cosa voleva dire «cavalier servente» a lui attribuito — e quello, si capisce, lo mandò a farsi benedire!!!

Da S. DANIELE

Ancora il suicidio di ieri

Ci scrivono in data 21:

Da Montebelluna, ove dimorava il povero G. B. Floreano suicidatosi l'altro ieri presso S. Daniele gettandosi sotto la macchina della tramvia a vapore, ci giungono sul disgraziato le seguenti notizie:

« La moglie Bonora Severa di Cearano ne ebbe la prima notizia dal proprio figlio primogenito Riccardo d'anni 11 che lo aveva a sua volta appreso da un compagno di scuola, ma la povera donna ne lo rimproverò non volendo prestarci fede; ma poi scoppiò in grida strazianti intuendo la terribile verità che le venne confermata dalle vicine accorse per consolarla. La scena era straziante; i teneri bimbi univano la loro alla disperazione della mamma.

Sono cinque le povere creature rimaste senza babbo: Riccardo d'anni 11, Emma d'anni 6, Bruna d'anni 5, Ultima d'anni 3 e Maria di 2!

Quali le cause del suicidio?

In paese se ne dicono; ma noi ci imponiamo qualche riserbo riservandoci di appurarle. E' accertato però che il Floreano trovavasi in difficili condizioni finanziarie da parecchi mesi e che spaventato dell'incerto avvenire si struggeva il cervello e le forze. Talchè gli sopravvenne una debolezza nervosa che aumentò esageratamente la cognizione del suo stato ed alimentò il lugubre proposito di attentare ai suoi giorni, come espresse più volte, fino a che vi diede effetto in modo sì tragico.

D'altra parte non si spiega tanto avvilimento ed abbandono se non ammettendo una grave alterazione.

Proprio di questi giorni egli aveva avuto quasi l'assicurazione che sarebbe stato nominato custode di queste carceri mandamentali.

E proprio ieri mentre il Floreano si suicidava a S. Daniele ove erasi recato per *salutare* la mamma, il nostro sindaco co. cav. Manin di cui l'ex carabiniere era protetto gli faceva scrivere che il Prefetto aveva soddisfatto a suoi voti nominandolo a questo posto.

Da MONTEREALE CELLINA

Impiegati comunali che non fanno il loro dovere

Il giorno 25 corr. verrà convocato in seduta ordinaria il consiglio comunale per la trattazione di vari oggetti.

L'ass. Domenico Fassetta, stanco per il modo con cui compiono il loro dovere gli impiegati comunali malgrado si sia più volte provveduto in loro confronto, ha restituito la delegazione al sindaco.

Quello che è certo è che il Fassetta manterrà i suoi principii dichiarati all'epoca della sua nomina, e se non si procederà energicamente per il bene della cosa pubblica rinunzierà pure alla carica di assessore.

Da TRICESIMO

Fiori d'arancio

Ieri (19) in Faedis la gentile e colta signorina Palmira Tomat giurava fede di sposa al nostro carissimo amico, Luigi Boschetti di Tricesimo. Per le nozze brillanti e sontuose, si riunì lieta schiera di amici e parenti nella ospitalissima casa Tomat.

Agli sposi, alle loro famiglie, gli auguri e le felicitazioni più fervide, più vive, più affettuose. *G. V.*

Da OSOPPO

I ladri dal parroco

L'altra notte mediante scasso di una invetriata furono rubate al nostro parroco, che era stato vittima di un furto anche nell'anno scorso, dieci lire.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Furto nella chiesa di Raveo

Ci scrivono in data 21:

La notte scorsa i soliti ignoti hanno fatto una visita alla chiesa di Raveo, nella quale entrarono rompendo l'inferiata di una finestra.

Dalla cassetta delle elemosine rubarono circa sei lire ed inoltre asportarono oggetti del valore di circa L. 50 dall'immagine della Madonna.

Inoltre nella stessa notte fu rinvenuta sforzata la porta dell'abitazione del contadino Giuliano Ariis, al quale pochi giorni prima era stato involato un secchio di rame del valore di circa sei lire.

Per le scioperanti di Pordenone

Il Consiglio direttivo della nostra Società operaia di M. S. deliberò d'inviare lire 25 alle scioperanti di Pordenone.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Aprile ore 8 Termometro 15.2
Minima aperto notte 8.5 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento: N
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 18.9 Minima 9.—
Media: 13.095 acqua caduta mm. —.—

LA MUNICIPALIZZAZIONE DELLE POMPE FUNEBRI

Il diritto di privativa

Finalmente, dopo tanto tempo che se ne parla, la Giunta si è decisa di presentare al Consiglio una proposta per la municipalizzazione delle pompe funebri.

Non si è riuscito però a stabilire se convenga meglio acquistare il materiale occorrente da una casa straniera, oppure approfittare di quello già usato dalla Ditta Hocke, oppure anche farlo eseguire da artisti ed operai della nostra città.

E così nell'ordine del giorno proposto si lascia arbitra la Giunta di fare quello che crederà.

Nessun utile naturalmente si intende di ricavare da siffatto servizio, bastando di coprire le spese e non avendo altro obbiettivo che quello di ridurre al minimo la spesa per quelli che possono pagare, e di rendere gratuiti i trasporti per i poveri.

Il servizio essendo di poca importanza, e non avendo carattere industriale, si stabilisce che venga assunto ad economia, giusta quanto viene ammesso dall'art. 16 della legge 29 marzo 1903; ed anche su questo punto non c'è nulla da obbiettare.

Ma non sappiamo capire perchè la Giunta non voglia approfittare della disposizione contenuta nell'art. 1 della legge succitata, secondo la quale è accordato ai Comuni il *diritto di privativa* per quanto riguarda il servizio dei trasporti funebri.

Nella Relazione che abbiamo sott'occhio non vi è alcun cenno che dia ragione di tale modo di procedere; mentre, a nostro parere, sono parecchi i motivi che devono indurre l'Amministrazione comunale a seguire una via diversa.

Ed invero se è giusto il concetto che i più agiati paghino le spese di trasporto anche per i più poveri, deve pure esser giusto quello che nessuno degli agiati possa sfuggire dall'obbligo di tal pagamento, rendendo così meno gravosa la quota di tale spesa, che ricade sopra ognuno di essi.

Ma se di fronte all'impresa municipale delle pompe funebri si ammette, come fa la Giunta, la coesistenza di altre imprese private, non soltanto si lasciano sussistere molti degli inconvenienti che si vollero eliminare colla municipalizzazione del servizio; ma si arriverà, oltre a ciò, a questo infelice risultato: che non tutti gli agiati, ma bensì soltanto quelli che ricorreranno all'impresa municipale, dovranno essere caricati della spesa per i trasporti dei poveri.

Ciò metterebbe l'impresa municipale in gravi condizioni d'inferiorità di fronte alle imprese private.

Riteniamo perciò, per evidenti ragioni di giustizia e di decenza, che le proposte della Giunta debbano essere completate inserendovi la dichiarazione, voluta dalle recenti disposizioni di legge, per l'assunzione del servizio con diritto di privativa.

La riunione della maggioranza del Consiglio comunale che doveva aver luogo ieri sera, fu rimessa a domani sera, sabato.

UN'EPIDEMIA DI MORVA A TRIESTE

Ci scrivono da Trieste, 21:

La nostra città è stata dichiarata infetta da una epidemia equina, la morva che cominciò fare strage nella scuderia d'un impresario di trasporti certo Antonio Domio.

Furono prese tutte le precauzioni del caso, ma sarà bene vigilare.

L'Ospizio Cronici eretto in ente morale

Con R. Decreto in data 10 corrente mese è stato eretto in ente morale l'Ospizio Cronici di Udine, affidandone la rappresentanza ad un consiglio d'Amministrazione composto di sette membri, dei quali tre da eleggersi dal Consiglio Comunale, tre dalla Cassa di Risparmio ed uno dal Monte di Pietà. Il comm. Marco Volpe sarà membro a vita.

La Cassa di Risparmio nominerà i suoi tre membri quest'oggi; il Monte di Pietà nominerà il suo venerdì venturo 29 corr. ed il Consiglio Comunale provvederà al più presto alla nomina degli altri tre membri.

Il detto Consiglio dovrà presentare nel termine di tre mesi il relativo Statuto.

Il numero dei consiglieri provinciali portato a sessanta

Con decreto di mercoledì, il R. Prefetto comm. Doneddu ha autorizzato l'aumento dei consiglieri provinciali da 50 a 60.

I dieci nuovi consiglieri, che saranno eletti dopo la revisione delle liste furono assegnati, uno per ciascuno ai Mandamenti di Udine I, Udine II, Aviano, Cividale, Codroipo, Maniago, Moggio, Pordenone, S. Daniele e Spilimbergo.

Una riunione di palchettisti del Teatro Sociale

Parecchi palchettisti del Teatro *Sociale*, circa una ventina, tennero ieri alle 13 e mezzo una riunione privata per discutere e deliberare sulla convenienza e sui modi di formare un gruppo che partecipi alla Società dell'erigendo teatro.

La discussione fu ampia ed esauriente e dopo di ciò la maggioranza dei presenti aderì di entrare nella nuova Società acquistando i palchi nel nuovo Teatro.

SOCIETA' AGENTI DI MUTUO SOCCORSO IN UDINE

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera presso la sede di questo fiorente Sodalizio per la terza volta (conforme allo Statuto) si riunirono i consiglieri in numero di 13 per formare la direzione. In seguito all'ultima votazione dell'assemblea, come a suo tempo riferimmo, vennero nominati 5 nuovi consiglieri esclusi tutti gli scaduti dell'amministrazione precedente. Neanche ieri sera poterono formare la Direzione avendo 10 consiglieri su 13 presenti votato scheda bianca.

Questi 10 consiglieri della vecchia rappresentanza rassegnarono quindi le dimissioni, mentre i cinque nuovi eletti dall'assemblea dichiararono di rimanere in carica. In questa condizione di cose necessitava ricorrere al deliberato di una nuova assemblea per la surrogazione dei dimissionari. E questa venne indetta per il 20 maggio p. v.

Ed ora due parole di commento:

Il contegno serio, dignitoso della vecchia rappresentanza è degno d'encomio perchè ha saputo ed ha voluto senza chiassi e senza *baruffe in famegia* risolvere una crisi, senza alcun pensiero alle persone, ma unicamente per il benessere della Società.

I dieci consiglieri hanno voluto volontariamente sacrificarsi dando così uno di quegli esempi che oggi per le avidità del potere ben raramente si riscontrano. Nei dieci consiglieri anziani dimissionari ne abbiamo di quelli che sono tali da oltre 15 anni, e fra essi ci sono pure *tre ex Presidenti* che tennero sempre alta ed immacolata la bandiera del Sodalizio.

E l'ora uscente presidente rag. E' Driussi s'era con tutta l'energia che possiede dedicato all'incremento del sodalizio.

Rinnoviamo l'augurio che la numerosa schiera degli agenti sappia a suo tempo riparare l'incosciente errore dovuto come il solito purtroppo alla spinta di persone estranee al sodalizio e molto male informate. *X.*

Il caso del canonico Gori

Il *Friuli* di ieri pubblicava:

Ci si riferisce che mons. Protasio Gori, in seguito alla nota polemica sulla questione scolastica, sia stato esonerato dall'insegnamento della teologia nel Seminario.

Egli si trova presentemente presso la famiglia, a Nimis.

Alle sue insistenti preghiere che gli lasciassero almeno terminare il corso di quest'anno gli venne risposto che s'annuirebbe solo nel caso in cui egli rinunciasse a tutte le cariche pubbliche che presentemente copre e rilasciasse una dichiarazione in iscritto che, terminato l'anno scolastico, abbandonerebbe il Seminario. Mons. Gori ancora non ha risposto.

Confermando le notizie del *Friuli*, per informazioni attinte a buona fonte, aggiungiamo che quale che sia la risposta del Gori egli dovrà, in ogni caso, abbandonare tutte le cariche pubbliche. Così fu deciso da un Consiglio di disciplina, composto di membri della Curia e di membri del Corpo insegnante del Seminario.

La sentenza di questo Consiglio sarà resa pubblica.

Giornale di Udine (33)

Un processo celebre

PARTE II. - Enrico Clavering

— Per i vostri progetti è essenziale la conoscenza del signor Clavering — egli rispose secco secco.

— Oh! — esclamai, balenandomi un'idea — egli ha dunque qualche relazione col nostro affare?

Il signor Gryce si lisciò la manica dell'abito.

— Non veggo la necessità da parte vostra di tradirlo. Non volete dunque conoscerlo?

— No.

— Neppure se nel corso della conversazione vi riuscisse di cogliere qualche cosa, un qualche filo che vi giovasse per salvare miss Eleonora?

Il no che proferii questa volta fu meno fermo; non era la parte di spia che desideravo di rappresentare in questo dramma.

— Orbene! — proseguì l'agente, senza badar troppo al dubbio tuono del mio assenso — vi consiglio allora di recarvi immediatamente in Hoffman House.

— Dubito assai di riuscire — dissi io. — Se non m'inganno, ho già veduto questo signore e gli ho parlato.

— Dove?

— Prima descrivetemelo.

— E' di alta statura, ben formato, con una bella faccia bruna, i capelli un po' brizzolati, occhio penetrante, maniere insinuanti. Un personaggio di importanza, v'assicuro io.

— Ho ragione di credere di averlo veduto — risposi, e in poche parole gli esposi il dove e il quando.

— Bah! — egli concluse. — Pare che egli si interessi di voi quanto noi di lui. Credo adesso di capire — esclamò dopo di aver riflettuto un momento. — E' un peccato che vi siate veduti; ciò potrebbe aver creato una impressione sfavorevole.

Si alzò e si mise a passeggiare per la stanza.

— Dobbiamo lavorare con cautela, ecco tutto. Procurate di apparirgli sotto altra e più simpatica luce. Cacciatevi nella sala di lettura dell'albergo. Discorrete coi migliori fra quelli che troverete, ma non troppo, nè con tutti. Il signor Clavering è fastidioso, e non gli parrebbe d'essere onorato dalle attenzioni di uno che dà la destra al primo che trova ed è amico di tutti. Fatevi valere e lasciate fare a lui il primo passo; egli lo farà.

— Supposto che ci ingannassimo, e che l'uomo che ho incontrato al canto della via trentasette non fosse il signor Clavering?

— Ne sarei molto meravigliato e niente altro.

Non sapendo più che cosa opporre tacqui.

Dopo qualche istante, desideroso di fargli capire che tutti questi discorsi non avevano servito a farmi dimenticare i miei propri piani:

— Signor Gryce — dissi — ci è una persona della quale non abbiamo parlato.

— No? — esclamò girando dolcemente sulle calcagna, finchè mi presentò il suo largo dorso. — Chi può mai essere?

— Chi, se non il sig.... — E non potei finire.

Quale diritto aveva io di pronunziare quel nome in questa circostanza, senza avere anche delle buone ragioni per nominarlo?

— Vi domando perdono — soggiunsi — ma ci ho pensato, ed è meglio che non faccia nomi.

— Harwell? — egli disse speditamente.

L'improvviso rossore che mi salì al viso fu la risposta.

— Non vedo perchè non si possa parlare di lui — proseguì; — purchè ci sia però qualche vantaggio.

— Il suo contegno all'inchiesta è stato onesto, non vi pare?

— Non è stato disapprovato.

— Egli è un uomo singolare.

— Lo sono anch'io, rispose l'agente.

Io era mal soddisfatto, e, parendomi di stare a disagio, presi il cappello per uscire, quando d'improvviso pensando ne ad Anna, gli domandai se avesse notizie.

Stette un pezzo esitando, tanto che quasi mi venne il dubbio ch'egli non avesse fiducia in me, quando, d'improvviso, alzando le braccia esclamò con veemenza:

— Pare che il diavolo ci abbia messa la coda. Se la terra si fosse spalancata e avesse inghiottito quella ragazza, non avrebbe potuto sparire più completamente.

Io sentii un colpo al cuore. Eleonora aveva detto: « Anna non può far niente per me. » Possibile che la ragazza se ne fosse andata veramente per sempre?

— Ho sguinzagliato innumerevoli agenti, senza contare il pubblico, e non m'è riuscito ancora di avere un indizio qualunque del luogo dove si nasconde. Temo solo che un bel giorno peschino il suo cadavere in qualche fiume senza una confessione in saccoccia.

— Tutto dipende dalla deposizione di codesta ragazza — io notai.

Egli mandò un breve grugnito.

— Che ne dice miss Eleonora?

— Che la ragazza non può giovarle.

A questa risposta l'agente mi parve un po' sorpreso, ma si contentò di una smorfia, e di una esclamazione.

— Bisogna trovarla in tutti i modi — disse — e la troveremo a costo di mandar fuori 2.

— 2?

— E' un mio agente ch'è un punto interrogativo vivente; noi lo chiamiamo 2 per brevità.

Poi, mentre mi muovevo per uscire:

— Quando il contenuto del testamento sarà pubblicato, venite da me.

Il testamento! Io l'avevo dimenticato.

CAP. XV

Una via aperta

Assistetti al funerale del signor Leavenworth, ma non vidi le signorine, nè prima, nè dopo la cerimonia.

Ebbi tuttavia un breve colloquio col signor Harwell; benchè non ne cavassi nulla di nuovo, pure mi provvide ampia materia alle congetture.

(Continua)

Il Mercato di S. Giorgio

Ieri per il mercato di S. Giorgio grande fu l'affluenza in città di forestieri d'ogni parte della Provincia.

Il mercato bovino fu abbastanza animato e si presentarono 138 buoi, 168 vacche, 55 vitelli sopra l'anno e 116 sotto l'anno. Furono venduti buoi 30 paia, nostrani a L. 1248, 1290,1180, 1100 1120 e da 850 a 960; nostrani da 680 a 820.

Vacche vendute 70; nostrane a L. 490, 475, 440, 417, 370, 350, 343, 340, 338 e da 200 a 280; slave da L. 145 a 225.

Vitelli sopra l'anno venduti 40 da L. 200 a L. 344, sotto l'anno venduti 90 da L. 70 a L. 215.

Tutti i bovini segnarono in media un aumento del 20 0[0 sui prezzi precedenti. Furono condotti poi sul mercato 104 cavalli di cui venduti 40 da L. 67 a L. 410; 18 asini di cui venduti 7 a L. 80, 62, 69, 52, 42, 35 e 12. Muli nessuno.

Oggi il mercato è scarsissimo.

ALLA SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO
La rielezione unanime del Presidente

Ieri sera la rappresentanza sociale della Società di Tiro a Segno tenne la prima seduta dopo la votazione di domenica.

Vennero trattati diversi oggetti d'ordine interno e venne rinominato a Presidente della Società *a unanimità* di voti il conte Filippo Florio.

E adesso all'opera alacremente, tutti, dimenticando i dissensi d'un'ora, per dare maggiore impulso ad un'istituzione di cui, se il Governo è poco sollecito, dovrebbero essere zelanti ed assidui amici quanti vogliono la patria grande e rispettata per virtù di cittadini coscienti e forti.

Il processo del tram di S. Daniele
La sentenza cassata – Il rinvio alla Corte di Brescia

Ci informano, da fonte che dobbiamo ritenere attendibile, quantunque alla parte interessata non sia giunta ancora notizia, che la Cassazione di Roma ha cassata la sentenza della Corte d'Appello di Venezia che condannava il macchinista Savi ed il fuochista del Tramvay di Udine-San Daniele per la morte del giovane Buttazzoni ed ha rinviato il processo alla Corte d'Appello di Brescia.

Il rinvio del processo pel disastro di Beano respinto

Il Presidente della Corte d'Assise del Circolo di Udine cav. Sommariva ha respinto il ricorso presentato dagli avvocati della Parte Civile Mariotti, Stoppato e Melloni con cui si domandava il rinvio del processo per il disastro di Beano, fissato per il giorno 3 maggio.

Il ritorno delle truppe
da Pordenone

Ieri verso il mezzogiorno è arrivata da Pordenone la cavalleria recatasi colà fin da lunedì e martedì sera della scorsa settimana per lo sciopero.

Alle dieci del mattino erano ritornate già le truppe del 79 fanteria. Ormai tutti i soldati hanno lasciato Pordenone per tornare alle loro sedi.

Si assicura che si intende istituire in Pordenone un distaccamento di cavalleria.

Il Comitato per le vittime
di Beano

Essendo imminente la chiusura e liquidazione dei conti del *Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario di Beano*, il sottoscritto invita tutti coloro che eventualmente vantassero credito verso il Comitato stesso, a voler far pervenire al più presto le loro note alla sede della *Società dell'Unione* in via *Daniele Manin* n. 20.

Il cassiere del Comitato
Giuseppe Urbanis

Un contadino alleggerito del portafoglio

Ieri durante il mercato bovino, che si tiene in Piazza Umberto I, il contadino Pietro Maniago di Villalta, verso le 11 stava a guardare il bestiame. Senza ch'egli se ne avvedesse uno dei tanti borsaiuoli, che s'aggirano sempre nei pubblici mercati, lo avvicinò e lo alleggerì del portafoglio contenente lire 121.

Il contadino recatosi più tardi all'osteria « Alla Colonna » vide, con sua grande sorpresa, che il suo panciotto era tutto tagliato e il portafoglio era sparito! Al povero uomo non rimase altro conforto che denunciare il furto alla questura.

Ragazzo atterrato da una bicicletta. Ieri verso le 13.30 in via Poscolle il ragazzo Sante Feltrino di anni 13, di S. Rocco, venne investito dalla bicicletta dell'impresario Giovanni Tomadini di Luigi, abitante nel viale Giuseppe Duodo.

Il ragazzo cadde a terra e riportò parecchie escoriazioni al ginocchio destro con notevole raccolto liquido periarticolare ed escoriazioni al dorso della mano destra.

All'ospedale venne giudicato guaribile in circa sette giorni con riserva.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. AMADEI: Marcia *Chi va là?*
2. BECCUCCI: Mazurka *Santarellina*
3. MENDELSSOHN: Ouverture op. *24*
4. PUCCINI: Atto II (sunto) *Bohème*
5. WAGNER: Marcia *Tannhäuser*
6. METRA: Valzer *Italia*

Il suicidio di un friulano
A VICENZA

Fino da lunedì mancava da casa sua in Vicenza, il ricevitore daziario Ferdinando Spangaro fu Vincenzo d'anni 57, nato a Codroipo, ammogliato con Caterina Audrein, abitante in via Lodi e padre di due ragazze che lavorano da sarte.

Lo Spangaro era stipendiato dal Comune con L. 2000 annue.

Ieri mattina la guardia daziaria Federico Giambolini, passando pel viale Margherita, scorse nel Retrone, presso il lavatoio. nel gomito che il fiume fa presso il ponte di ferro sulla strada nuova, il corpo di un morto che galleggiava. Erano le 10 e tre quarti.

Il Giambolini fu lesto a scendere l'argine del fiume, a saltare nella barca delle guardie daziarie che era legata alla riva poco discosta e ad avvicinarsi al corpo che galleggiava.

Trattolo a riva, gli fu facile identificare nell'annegato lo scomparso ricevitore Spangaro.

Avvertita l'autorità, fu sul sito prontamente il delegato di p. s. Tretti, il quale, accertatosi che si trattava di suicidio e che il corpo dello Spangaro non presentava alcuna lesione, ne ordinava il trasporto nella cella mortuaria del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In tasca il suicida aveva lire 13.73; non gli si rinvenne addosso alcun scritto nè ci risulta che abbia mandato alcuna lattera alla famiglia desolata.

Pare che lo Spangaro avesse commesso delle malversazioni sull'amministrazione daziaria, tanto che il suo controllore lunedì doveva compiere una verifica di cassa ed anzi temendo di scoprire degli ammanchi aveva portato seco un centinaio di lire per coprire pietosamente il vuoto lasciato dallo Spangaro.

Questi invece pel timore di esser scoperto si allontanò e si tolse così miseramente la vita.

**

Siccome lo Spangaro era conosciutissimo a Udine abbiamo raccolto su di lui le seguenti notizie:

Era nato a Codroipo il 6 marzo 1847 ed essendosi il padre suo, Vincenzo, trasferito a Udine, andò ad abitare nella Parrocchia di S. Nicolò.

La famiglia Spangaro onestissima viveva agiatamente ed il padre era *sopravegliante* di cordatori di canape.

Morto il padre subentrò la miseria tanto che la vedova che aveva altri tre figli chiese l'ammissione del Ferdinando nella Casa di Carità Renati. Quivi infatti entrò il 17 agosto 1854 rimanendovi fino al 13 aprile 1865 percorrendo le scuole secondarie tanto lodevolmente da ottenere l'esonero delle tasse scolastiche.

Dagli atti esaminati all'Istituto Renati risulta che lo Spangaro si comportò sempre ottimamente sotto ogni riguardo e che aveva intenzione di percorrere gli studi farmaceutici. Le condizioni di famiglia gli impedirono di realizzare il suo ideale.

Abbiamo pure veduto un certificato medico del co. dott. Nicolò Romano in cui si dichiarava che lo Spangaro era di ottima costituzione fisica.

Da parecchio tempo egli si era trasferito a Vicenza entrando in quell'amministrazione daziaria.

La notizia della tragica fine dello Spangaro ha prodotto in città fra i numerosi suoi conoscenti, la più dolorosa impressione.

VOCI DEL PUBBLICO
A proposito del servizio giornaliero di automobili

Ci scrivono:

On. Redazione del « Giornale di Udine »

L'impresa che ha attivato col 21 corr. il servizio giornaliero di automobili per passeggieri e merci dal confine di Visco per Palmanova, Trivignano e Udine, dovrebbe pubblicare un orario un po' più dettagliato precisando oltre alle partenze anche gli arrivi, indicare con qual mezzo si possa proseguire il viaggio oltre il confine, per chi è diretto a Versa, Romans, Sagrado, e pubblicare la tariffa.

Un italiano d'oltre confine

ARTE E TEATRI
La prima della " Sonnambula "

La prima della *Sonnambula* davanti un pubblico scelto e numeroso ebbe un esito lieto, ma non il successo che si attendeva.

La signora De Gigli conquistò al primo atto subito il pubblico con la voce simpatica e l'arte squisita del canto. Ebbe vivi applausi anche negli altri atti. Il tenore Tomisani piacque come nel *Barbiere* e forse di più. E in vari punti riscosse l'applauso generale. E' questo un valente e coscienzioso artista, che ha una voce, ai tempi che corrono, rara e magnifica.

Molto bene il baritono Badini e la comprimaria che fa la parte d'ostessa.

Ma, pur troppo, non possiamo dire così degli altri. I cori in due punti mostrarono deficienze che sollevarono mormorii di proteste; il pubblico, come si dice, li ha *becati*. Anche l'orchestra non nelle parti principali che si palesarono eccellenti (il flauto specialmente) ma nelle ruote minori poco affiatate o poco attente, lasciò qualche cosa a desiderare.

Lo spettacolo che per parte degli artisti è veramente superiore, verrà ripetuto domani e siamo certi che, tolte le deficienze, avrà quel grandissimo successo che merita per la valentia degli artisti, la bellezza sempre affascinante dello spartito e l'interpretazione veramente artistica che gli imprime il direttore d'orchestra.

CRONACA GIUDIZIARIA
L'infantidio di via Cicogna

Ieri numerosi testimoni vennero interrogati dal giudice istruttore Goggioli.

L'istruttoria durerà ancora per qualche giorno.

La chiamata delle classi in congedo
manovre di concerto colla squadra

Roma, 21. — L'*Esercito* dice imminente la pubblicazione del decreto per la chiamata alle armi delle truppe in congedo per le istruzioni del corrente anno.

Questa chiamata, dice l'*Esercito*, non sarà per classi intere, ma per numero vario secondo le diverse armi e corpi in modo da corrispondere allo scopo della migliore istruzione di esse.

L'*Esercito* aggiunge che il 10° Corpo d'Armata (Napoli) colle truppe dei reparti della Milizia territoriale prenderà parte alle manovre per le esercitazioni di concerto colla flotta come nel 1900.

LE ULTIME NOTIZIE
sullo sciopero dei ferrovieri

Budapest, 21 (notte) — Contrariamente a quanto si prevedeva le trattative non sono approdate e lo sciopero continua in tutta l'estensione.

Il linguaggio del presidente dei ministri Tisza che parlò alla Camera dei ferrovieri come di gente da pigliarsi a calci sollevò un grande tumulto.

I ferrovieri hanno grandi appoggi in Parlamento.

Un deputato ha regalato loro mille paia di salsiccie. Domani verrà distribuita ai ferrovieri più poveri una corona.

Gli effetti dello sciopero si sono sentiti subito. I viveri a Budapest salirono del 30 per cento e temesi saliranno almeno al 50 per cento.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile